

## LA TERRA SIGILLATA DECORATA CON FIRMA DAGLI “SCAVI DELLE FOGNATURE” DI AQUILEIA

Valentina MANTOVANI

Si presentano di seguito alcuni frammenti di *terra sigillata* decorata con firma del produttore rinvenuti nel corso degli scavi “delle fognature” di Aquileia (1968-1972). Quattro dei cinque reperti sono riferibili a officine nord-italiche e il rimanente a figlina aretina.

Frammento privo di numero d’inventario (fig. 1).



Fig. 1.

Provenienza: scavi delle fognature, area non precisabile.

Dimensioni: 3,5 x 3.

Piccolo frammento di parete relativo ad una coppa <sup>1</sup> in *terra sigillata* padana ad alto bordo convesso decorata a matrice. Presenta un rivestimento color corallo parzialmente abraso ed una pasta aranciata. Nella porzione di parete conservata si leggono due

lettere [...]LS[...] punzionate a rilievo nella matrice ed inserite tra la decorazione, della quale si distingue solo parte della campitura a fasci di linee dove è inserita una foglia palmata da cui fuoriescono, centralmente, una foglia seghettata, e lateralmente due foglie piumate. Il tipo di composizione vegetale associato all’uso di fasci di linee che si incrociano è abbastanza comune nei repertori delle figline di *Clemens* <sup>2</sup> e di *Surus* <sup>3</sup>. Le due lettere conservatesi escludono però si tratti del primo ceramista e spingono ad attribuire il frammento alla produzione di *Surus*, sebbene la mancanza di un punto tra le lettere L e S renda difficile integrare la firma <sup>4</sup>.

Inv. n. 61.242 (figg. 2-3).

Provenienza: scavi delle fognature, tracciato strada romana, P.R. 9/10, lato est, zona del canaletto con pozzetto in mattoni, a m.1,80 dal livello di calpestio.

Dimensioni: 9,3 x diam. base 6,4.

Porzione di parete e di fondo di coppa in *terra sigillata* padana ad alto bordo convesso decorata a matrice. Presenta un rivestimento color corallo coprente poco abraso ed una pasta aranciata. Sulla parete si conserva la firma IVCVNDI a lettere consecutive prive di cartiglio. Si tratta di uno dei pochissimi esemplari <sup>5</sup> di coppe tipo *Sarius* firmate da *Lucundus* <sup>6</sup>, figulo attivo nella valle del Po in età augustea. Il frammento presenta una decorazione costituita da coppie di ali affrontate e concatenate verticalmente dalla base della vasca fino alla strozzatura della parete <sup>7</sup>. Ai lati di questo elemento vegetale sono posizionate due piccole testuggini, rappresentate in visione zenitale, del tutto identiche a quella sui frammenti di coppa anepigrafe proveniente da Sirmione <sup>8</sup>.



Figg. 2-3.

Inv. n. 84.330 (fig. 4).



Fig. 4.

Provenienza: scavi delle fognature, Piazza di Monastero, lato ovest della strada romana, I tratto di scavo, a m. 3 dal livello di calpestio.

Dimensioni: 6,3 x 5,4.

Frammento di orlo e parete di calice in *terra sigillata* decorata a matrice di produzione aretina riferibile alla forma *Conspectus* R.2.2.1<sup>9</sup>. Il vaso presenta un primo giro di chiusura costituito da un ramoscello stilizzato di ulivo con foglie e olive alternate regolarmente a coppie disposte verso destra, e un secondo giro di chiusura formato da piccoli elementi lanceolati concatenati. Al di sotto del secondo giro di chiusura è posta la firma M·PEREN<sup>10</sup> entro cartiglio rettangolare che permette di attribuire il pezzo all'officina di *M. Perennius*. La parete sottostante si conserva per una porzione troppo ridotta per comprendere il tipo di sistema decorativo presente.

Inv. n. 69.790 (fig. 5-7).



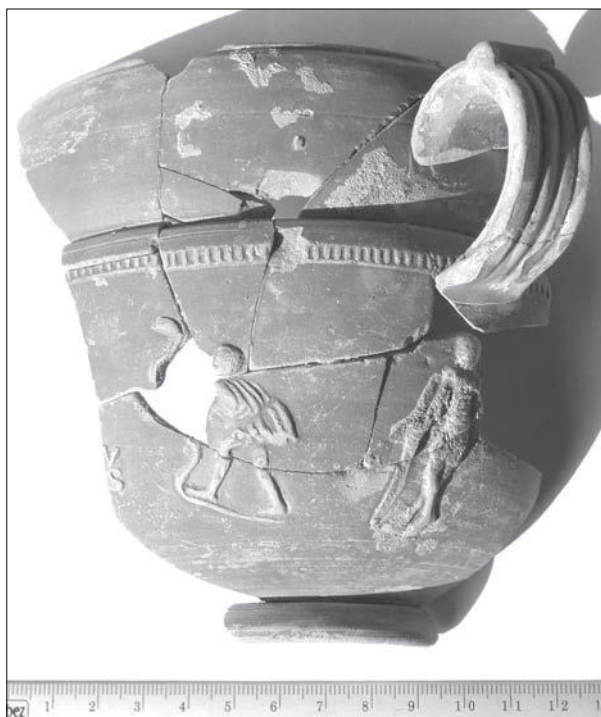
Fig. 5.

Provenienza: scavi delle fognature, lungo la Roggia del Molino, P.R. 9/10.

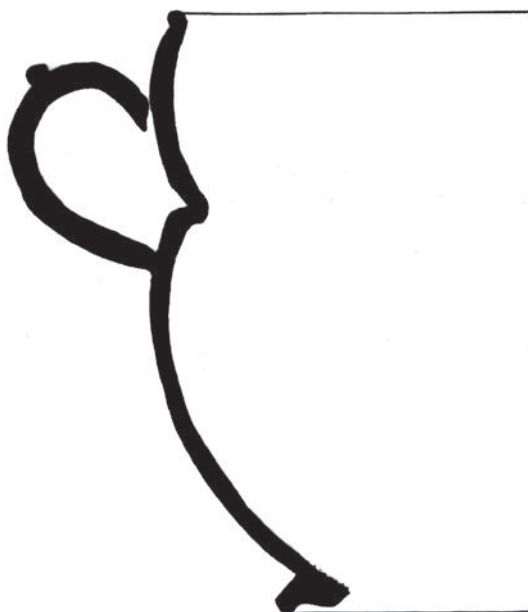
Dimensioni: diam. orlo 13,7 x h orlo 3,8 x diam. base 9,6.

Coppa ad alto bordo convesso in *terra sigillata* padana decorata a matrice, in più frammenti, parzialmente ricomposta. Rimane parte dell'orlo e della parete fino al basso piede ad anello. Il rivestimento color corallo è opaco, poco coprente e parzialmente abraso.

Si conserva solo una piccola parte della firma [...]V/ [...]S apposta sulla parete, senza cartiglio. La forma delle lettere, la loro dimensione e distribuzione su due linee (tipo abbastanza raro sulla ceramica nord-



Figg. 6-7.



italica decorata) le avvicina alla firma che *Acutus*<sup>11</sup> appone sulle sue "Sariustassen"<sup>12</sup> (ACV/TVS). Il dato, sebbene non sufficiente per proporre un'attribuzione certa alla sua figlina, fornisce alcuni interessanti elementi di somiglianza che si segnalano per completezza, in attesa di nuovi elementi di valutazione.

La decorazione è costituita da piccole scene figurate, giustapposte senza soluzione di continuità: sono visibili un fanciullo rivolto a sinistra abbigliato con una corta veste che tiene tra le mani un serpente, alla sua destra una figura maschile stante sulla gamba sinistra, con la destra avanzata e portata davanti l'altra ed i piedi quasi allineati, in atto di poggiare l'ascella destra sulla clava.

Queste due figure, le uniche leggibili per intero, sembrano riferirsi a momenti della vita di Ercole/Herakles. In particolare la figura stante ricorda lo schema iconografico dell'Ercole in riposo dopo la fatica nel giardino delle Esperidi, su modello dell'Ercole Farnese<sup>13</sup>. Il giovane potrebbe essere riferito invece al mito di Ercole che strozza i serpenti, o forse ancora allo scontro con Acheloo. In entrambi i casi il riscontro iconografico è però solo parzialmente pertinente: nell'episodio legato alla sua infanzia l'eroe è sempre rappresentato come un infante nudo, che tiene i due serpenti nelle mani<sup>14</sup>,

mentre nell'iconografia dello scontro con il serpente Acheloo Ercole è ormai adulto.

Nell'altra porzione di vaso conservatasi si scorge solo la parte superiore di due figure, una maschile e una femminile, di spalle l'una all'altra: l'uomo a sinistra sembra essere avere una clava poggiata sulla spalla sinistra, mentre la figura femminile è rivolta di profilo verso destra. L'assenza della maggior parte dei soggetti in questa porzione di parete non permette di analizzare ulteriormente la decorazione che può essere riferita, tuttavia, ai cicli narrativi delle imprese di Ercole.

Il tono estremamente sciolto delle scene rientra nei caratteri tipici del sistema decorativo padano che, estrapolando singoli elementi dai cicli narrativi, li combina in vari modi, con tratti puramente esornativi<sup>15</sup>.

Inv. n. 96.841 (fig. 8).

Provenienza: scavi delle fognature, via Monastero, da via Gemina all'incrocio con via Pellis (zona a nord dell'abside), pulizia muro in mattoni.

Dimensioni: fr. 1: 3,5 x 4,5; fr. 2 (con lettera): 3,3 x 2,8; fr. 3: 3,1 x 3,3.

Tre frammenti di parete di coppa in *terra sigillata* nord-italica decorata a matrice riferibili ad uno stes-



Fig. 8.

so esemplare. Su uno dei tre frammenti si conserva parte della firma [...]L:[...] inserita tra la decorazione composta da fasci di linee che, incrociandosi, formano losanghe entro le quali sono inseriti due tipi di rosette, a sei e otto petali. Strutture compositive analoghe compaiono anche su coppe e frammenti da Trento<sup>16</sup>, da l'Escale<sup>17</sup>, da Stramare<sup>18</sup>, da Rimini<sup>19</sup> e da Adria<sup>20</sup> spesso in associazione con la firma di *L. Sarius Surus*. In base a tali confronti si propone di attribuire alla sua figlia anche i frammenti dell'esemplare aquileiese<sup>21</sup>.

I frammenti di *terra sigillata* decorata a matrice e firmata degli scavi delle fognature arricchiscono con nuove interessanti attestazioni il già ricco panorama dei rinvenimenti aquileiesi. Alcune firme della produzione decorata, quali quella di *Lucundus* e di *Acutus*<sup>22</sup>, sembrano qui documentate per la prima volta ed accrescono le informazioni in merito alla produzione, allo stile decorativo e alla diffusione dei prodotti di queste due figline, fino ad ora poco documentate. D'altro canto meno inconsuete sono le presenze di materiali riferibili alla produzione di *Surus* e a quella di *M. Perennius* – importati questi ultimi da Arezzo – che raggiunsero Aquileia nel primo periodo imperiale.

## NOTE

<sup>1</sup> Forma tipica delle cosiddette “coppe *Sarius*” (*Atlante* 13 D = SCHINDLER KAUELKA 1980, forma 2d).

<sup>2</sup> OCK n. 583. (10 a.C.-15 d.C.). Per un veloce *excursus* in merito alla produzione di *Clemens* si veda anche LAVIZZARI PEDRAZZINI 1989.

<sup>3</sup> OCK 2000, n. 1795.

<sup>4</sup> Se tra le lettere fosse stato presente il punto la firma sarebbe stata integrata con [L·SARIVS·L·]L·S[VRVS], identificando con certezza il frammento quale prodotto dell'officina di *Surus*, qui già liberto di *L. Sarius*.

<sup>5</sup> Si segnalano un vaso da Budrio (BERGAMINI SIMONI 1980, t. IX n. 12) e due frammenti di pareti provenienti dallo scarico urbano di via Retratto, ad Adria (inediti, autopsia), sui quali compaiono le firme IVCVNDI a lettere consecutive, del tutto simili a quelle del nostro frammento.

<sup>6</sup> OCK 2000, n. 987, 2 (età augustea).

<sup>7</sup> Composizioni di questo tipo sono abbastanza comuni, anche se prediligono solitamente l'uso di elementi cuoriformi come sulle coppe di Adria (inedito, autopsia), di Bologna (FAVA 1972, n. 466, p. 56), del Museo di San Vito al Tagliamento (MASELLI SCOTTI 1974-1975, fig. 5, p. 492) e di Comacchio (BERTI 1995, t. XXXV, p. 155).

<sup>8</sup> STENICO 1973, fig. 6.

<sup>9</sup> Dragendorff-Watzinger XIII. La forma è tipica del periodo medio-tardo augusteo.

<sup>10</sup> OCK 2000 n. 1390, 3 (dal 15 a.C. al 60 d.C.); PORTEN PALANGE 2004, p. 13, Per. 2 E.

<sup>11</sup> OCK 2000, n. 35 (0-40 d.C.).

<sup>12</sup> Si vedano le coppe già segnalate in OCK 2000 (da Cupra Marittima, Valli Grandi Veronesi, Russi) e quella di Mantova (BOTTURA 1988, t. XXXVI, b5, p. 117).

<sup>13</sup> LIMC V, s.v. *Herakles*, p. 493 nn. 702-703; p. 494 nn. 721, 723-727; p. 495 nn. 730, 732.

<sup>14</sup> LIMC IV, s.v. *Herakles*, p. 111 nn. 2827, 2829.

<sup>15</sup> Si ricordano, a titolo esemplificativo, la coppa di Aquileia firmata AEASCINAS e decorata con scene di amazzonomachia (MASELLI SCOTTI 1971, fig. 1, cc. 5-6 = MASELLI SCOTTI 1987, t. 2, n. 2, p. 210), il vaso del Magdalensberg (SCHINDLER KAUELKA 2004, p. 246, t. 6.) e la coppa di San Basilio firmata [...]NI e decorata con alcune scene di offerta a Dioniso (D'ABRUZZO 1983, fig. 4, p. 98.).

<sup>16</sup> OBEROSLER 1995, t. 16 n. 8, p. 350..

<sup>17</sup> PORCHER 2008, fig. 3 n. 15, p. 763.

<sup>18</sup> MASELLI SCOTTI 1977, t. II, n. 5, p. 344.

<sup>19</sup> MAIOLI 1980, t. XLVIII, n. 4,

<sup>20</sup> Inedito, autopsia.

<sup>21</sup> L'integrazione della firma presenta più possibilità: L· [SARIVS L·L·SVRVS], oppure [L·SARIVS] L· [L·SVRVS], o ancora [L·SARIVS L·]L· [SVRVS].

<sup>22</sup> Si ricorda che la proposta attributiva del pezzo inv. n. 69.790 è del tutto indicativa.

## BIBLIOGRAFIA

- Atlante – Atlante delle Forme Ceramiche II, Ceramica fine romana del bacino mediterraneo (tardo ellenismo e primo impero)*, Roma, 1985.
- BERGAMINI SIMONI M. 1979 – *Terre sigillate con bolli del territorio di Budrio (BO). Contributo allo studio dei commerci di terra sigillata nell'Italia settentrionale*, in *Nuovi quaderni dell'Istituto di Archeologia dell'Università di Perugia (Studi in onore di F. Magi)*, I, Perugia, pp. 7-22.
- BERTI F. 1995 – *Osservazioni a margine di alcune ceramiche del relitto navale di Valle Ponti (Comacchio) e sul loro commercio*, in *Viaggi e Commerci nell'Antichità*, a cura di B. M. GIANNATTASIO, Genova, pp. 39-155.
- BOTTURA E. 1988 – *Il basso mantovano in epoca romana. Catalogo dei materiali rinvenuti durante le ricerche di superficie*, Brescia.
- OCK 2000 – OXE A., COMFORT H., KENRICK PH. M. - *Corpus Vasorum Arretinorum. A Catalogue of Signatures, Shapes and Chronology of Italian Sigillata*, Second edition, Bonn.
- D'ABRUZZO M. 1983 – *Sigillata nord-italica da S. Basilio di Ariano nel Polesine (Rovigo)*, “*Archeologia Veneta*”, 6, pp. 93-106.
- FAVA A. S. 1972 – *Officine di sigillata nord-italica*, in *I problemi della ceramica romana di Ravenna, della Valle padana e dell'alto Adriatico*, Atti del convegno, Ravenna 10-12 maggio 1969, Bologna, pp. 147-158.
- LAVIZZARI PEDRAZZINI M. P. 1989 – *Il vasaio norditalico Clemens, Proposta per l'ubicazione dell'officina*, “*Antichità Altoadriatiche*”, 35, pp. 281-292.
- LIMC IV – *Lexicon Iconographicum Mythologiae Classicae, IV, IV, Eros- Herakles et addenda Cernunnos, Demeter, Ceres, Bacchus (in peripheria occidentali) Erechtheus*, München 1988.
- LIMC V – *Lexicon Iconographicum Mythologiae Classicae V, Herakles-Kenchrias et addenda Epona, Galateia, Helios, Helios (in peripheria orientali), Helios/Usil*, München 1990.
- MAIOLI M. G. 1980 – *La cultura materiale romana*, in *Analisi di Rimini antica. Storia e archeologia per un museo*, Rimini, pp. 107-207.
- MASELLI SCOTTI F. 1971 – *I vasi ad alto bordo di Aquileia*, “*Aquileia Nostra*”, XLII-XLVI, cc. 1-20.
- MASELLI SCOTTI F. 1974-1975 – *Ceramica nord italica dall'agro di Iulia Concordia*, “*Aquileia Nostra*”, XLV-XLVI, cc. 488-502.
- MASELLI SCOTTI F. 1977 – *Terra sigillata di Stramare*, “*Atti e Memorie della Società Istriana di Archeologia e Storia Patria*”, 77, pp. 335-350.

- MASELLI SCOTTI F. 1987 – *La produzione del vasellame fittile nel territorio di Aquileia*, “Antichità Altoadriatiche”, 29, 2, pp. 427-444.
- OBEROSLER R. 1995 – *Trento - Palazzo Tabarelli. Ceramiche in terra sigillata*, in *Materiali per la storia urbana di Tridentum*, a cura di E. CAVADA, Archeologia delle Alpi, 3, Trento, pp. 271-357.
- PORCHER E. 2008 – *De la sigillée de type italique en Val de Durance: le site du Bourguet à l'Escale*, in *Les productions céramiques en Hispanie Tarraconaise, II<sup>e</sup> siècle avant J.-C. - VI<sup>e</sup> siècle après J.-C.: actualité des recherches céramiques*, SFECAG, Actes du Congrès de L'Escala-Empúries, Merseille, pp. 761-764.
- PORTEN PALANGE F. P. 2004 – *Katalog der Punzenmotive in der arretinischen Reliefkeramik*, Mainz.
- SCHINDLER KAUELKA E. 1980 – *Die römische Modelkeramik vom Magdalensberg*, Klagenfurt.
- SCHINDLER KAUELKA 2004 – *Zur Frage der Spätdatierung: die Planierschicht der Südhangbauten vom Magdalensberg*, in *Early Italian sigillata: the chronological framework and trade patterns: proceedings of the First International ROCT* (Congresso di Leuven, 7-8 maggio del 1999), a cura di J. POBLOME, P. TALLOEN, R. BRULET e M. WAELEKENS, “Bulletin Antieke Beschaving”, Suppl. 10, pp. 241-252.
- STENICO A. 1973 – *Terra Sigillata nord-italica dal territorio di Verona romana*, in *Il territorio veronese in età romana*, Verona, pp. 109-136.

#### RIASSUNTO

Dagli scavi “delle fognature” di Aquileia provengono alcuni reperti in *terra sigillata* decorata a matrice di produzione padana e aretina recanti la firma dell'officina. Tra i materiali sicuramente attribuibili vi sono un frammento aretino firmato M·PEREN e una coppa padana firmata IVCVNDI. Alla produzione di *Surus* sono riferibili altri due frammenti mentre meno certa è l'attribuzione del pezzo con firma [...]V/[...]S, forse riferibile alla figlina di *Acutus*.

Parole chiave: *terra sigillata* decorata; coppa tipo *Sarius*; *M. Perennius*.

#### ABSTRACT

From the “sewer” excavations of Aquileia come some with matrix decorated terra sigillata findings of Padana and Arretine production bearing the workshop signature. Among the materials surely attributable, there are an Arretine fragment signed M·PEREN and a padana cup signed IVCVNDI. Two others fragments relate to *Surus* production while less certain is the attribution of the piece [...] V / [...] S, perhaps ascribable to *Acutus* figlina.

Key-words: decorated terra sigillata; cup of type *Sarius*; *M. Perennius*.

